



REGIONE
PUGLIA



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
I.P.S.S.S. "M. LENTINI" - Tel.Fax 099.8867272 * Liceo Sc. "A. EINSTEIN" - Tel.Fax 099.8862888
e-mail tais00600g@istruzione.it - tais00600g@pec.istruzione.it
web www.lentinieinstein-mottola.gov.it
C.F. 90002460732 - C.M. TAIS00600G - C.U.U. UFXDQ4
Via Giusti, 1 - 74017 MOTTOLA (TA)

Prot. n. 4127/III A

Mottola 24.06.2016

Al Collegio Docenti
Al Sito Web

ATTO DI INDIRIZZO

del Dirigente Scolastico per la ridefinizione degli indicatori e descrittori relativi alla valutazione del comportamento.

Il Dirigente Scolastico

Vista la legge La Legge 15 Marzo 1997, n. 59, capo IV art.21 che ha introdotto l'Autonomia organizzativa e didattica ;

Visto il D. P. R. 8 marzo 1999, n. 275, art. 10, comma 1,

Visto La Legge 25 ottobre 2007, n. 176 di conversione, con modificazioni, del precedente D.L. 147/2007;

Visto il DPR n.122/2009 art.4

Visto i Criteri di valutazione adottati dal POF e dal PTOF dell'Istituto "Lentini-Einstein"

Visto i dati pubblicati dal MIUR in *Scuola in chiaro*

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR n.275/99 , così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge n.107/2015, il seguente atto di indirizzo per la ridefinizione dei criteri di valutazione del comportamento accertato di responsabili di atti vandalici contro i beni comuni dell'Istituto, furti di beni comuni e privati, di bullismo, di elevato tasso di ritardi in ingresso e di assenze organizzate, specialmente in circostanza di prove di valutazione INVALSI e OCSE -PISA .

Motivi:

Il fenomeno di atti di vandalismo contro i beni materiali dell'istituto (attrezzature, oggetti, impianti), furti di oggetti comuni e privati, atti di bullismo, ingressi con ritardo, assenze organizzate da gruppi appare in crescita. Non abbiamo una rilevazione degli atti di vandalismo o di furti, perché mancano denunce scritte, eppure i danni che quotidianamente si registrano sono notevoli: porte bucate con fiamma o con pugni, attrezzature tecnologiche rotte dopo pochi mesi dall'acquisto, sparizione di oggetti utili alla didattica e non solo, lamentele di studenti derubati. I beni della scuola sembrano non appartenere a nessuno e chiunque ne approfitta per soddisfare ogni proprio vandalico desiderio.

Il fenomeno delle assenze, invece, è monitorato anche dallo stesso MIUR e comparato con i dati relativi alle scuole di Puglia e dell'Italia. Abbiamo un cattivo primato. Nei grafici svettiamo, siamo sopra tutti. Le assenze da scuola possono avere tante motivazioni, che meritano approfondimenti per contrastare le cause.

Da alcuni anni le assenze di massa sono aumentate e spesso passano per manifestazioni di dissenso(?) mai dichiarato prima. Dallo scorso anno, invece, si registrano assenze di massa il giorno delle prove Invalsi. Un fenomeno nuovo e strano perché dalle origini della civiltà, il discente ha sempre saputo e accettato di essere valutato.

Le prove Invalsi sono state contestate nei primi anni di attuazione. Poi lo Stato, con legge ha chiarito che trattasi di attività ordinaria e sono cadute le motivazioni della protesta degli adulti. Tra le tante motivazioni sindacali e pedagogiche, mai è stato messo in discussione il principio che lo studente va valutato. Lo studente non gode della libertà di farsi valutare o meno. Se un docente non lo valuta lo considera “*non classificato*”, nella ipotesi migliore gli assegna un bel due. Lo Stato, oltre a riconoscere la valutazione del docente, quale “pubblico ufficiale “in ogni momento che esprime una valutazione, vuole in una data stabilita, nella prima metà di maggio di ogni anno, valutare il livello di apprendimento in italiano e matematica. In quella unica data gli studenti quindicenni, nel nostro caso, sono obbligati, salvo condizioni particolari e documentabili, a partecipare al processo di valutazione. Non solo, le prove di valutazione e i relativi dati restituiti all'istituto sono finalizzati a migliorare il loro livello di apprendimento. Servono alla scuola per il suo processo di autovalutazione, servono allo studente per il suo miglioramento. Non si dimentichi che l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

PROPOSTA

Una Commissione di lavoro, composta da docenti Funzioni Strumentali e Volontari, dovrà ridefinire i criteri di valutazione del comportamento, al fine di pubblicizzarli già nel prossimo inizio di a.s. , al fine di contrastare i fenomeni descritti e considerati negativi.

Il Dirigente Scolastico

Pietro ROTOLO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. 39/93